



# VERCELLI

È PROVINCIA



Redazione: via Duchessa Jofanda 20 VERCELLI 13100 Tel. 0161.269711 Fax: 0161.257009 E-mail: vercelli@lastampa.it Web: www.lastampa.it/vercelli

Pubblicità: A. Manzoni & C. S.p.A. Biella via Colombo 4 Telefono: 015.2522926 015.8353508 Fax: 015.2522940

Nuvoloso con piogge estese e intense, anche consistenti sui settori montani e pedemontani con allerta per criticità moderate per piene e dissesti.

OGGI 9° 11° DOMANI 10° 11° LUNEDÌ 9° 17°

## IERI IL PRESIDIO A SALUGGIA



L'assemblea dei lavoratori ieri di fronte ai cancelli dello stabilimento di Saluggia dopo l'annuncio dei licenziamenti

# Esplode la rabbia dei lavoratori Livanova per gli 83 licenziamenti

Lunedì l'incontro in prefettura. E ora c'è paura anche negli altri reparti

Gliel'hanno detto mercoledì scorso con una riunione di appena 13 minuti: «Tra due mesi 83 di voi restano a casa». Sono i dipendenti che alla Livanova di Saluggia lavorano alla produzione di valvole cardiache biologiche, mercato di alta gamma che l'azienda ha deciso di trasferire a Vancouver. Proprio lì dove qualche anno fa i lavoratori vercellesi furono chiamati per insegnare il mestiere ai colleghi d'Oltreoceano. Ie-

ri davanti ai cancelli della fabbrica i dipendenti hanno manifestato tutta la loro rabbia per una decisione arrivata all'improvviso come una doccia gelata. E per di più calata come una scure su un comparto che funzionava bene. Dove addirittura gli operai faticavano a stare dietro alla gran mole di ordini. Al presidio, dove non sono mancati momenti di tensione tra chi andava al lavoro e chi restava fuori a manife-

stare, c'era anche la politica: l'assessore regionale Rosso ha promesso che Torino proverà a cercare soluzioni «per vedere se è possibile sostituire l'impresa e trovare un comparto che prenda in carico i lavoratori». E soluzioni saranno chieste lunedì anche alla prefettura durante l'incontro concordato ieri. Secondo i sindacati sarà via San Cristoforo a dover fare da tramite tra i lavoratori a rischio e il governo. — P. 41

## SPAZIO PLUS SP+

### VERCELLI

SERVIZIO

**Tra universitari e richiedenti asilo l'integrazione è reale**

P. 40



### SPETTACOLI

SERVIZIO

**Carlot-ta canta per Ovest Sesia il video è tra le risaie**

P. 48



### TRINO

SERVIZIO

**L'Alberghero dice no al pranzo di Fratelli d'Italia**

P. 43

### SPORT

SERVIZIO

**La Pro incrociata oggi al Piola contro il Renate**

P. 51

## AGRICOLTURA



Carrà con il ministro Bellanova

## Paolo Carrà resta presidente di Ente Risi

La comunicazione ufficiale è arrivata nel giorno del suo compleanno. Paolo Carrà rimarrà alla guida di Ente Risi per i prossimi quattro anni. Sarà il terzo mandato per il vercellese ai vertici dell'ente pubblico economico, di emanazione ministeriale, che si occupa della tutela del settore risicolo. La nomina è avvenuta il 14 ottobre scorso con firma del presidente della Repubblica Mattarella, e si attendeva solo la registrazione presso la Corte dei Conti. Il Consiglio di amministrazione dell'ente risulta composto da Carrà, dall'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa, in rappresentanza delle Regioni, e da Stefano Greppi, Riccardo Preve e Maria Grazia Tagliabue. «Ringrazio per la fiducia che mi è stata confermata - dichiara Carrà -. Continueremo a lavorare sui tanti dossier presenti sul tavolo, e che abbiamo discusso nel recente Terzo Forum europeo sul riso: le importazioni, la Pac e il progetto di valorizzazione del riso italiano». L'ente è capofila di un progetto europeo condotto con Spagna e Portogallo nell'ambito della promozione del riso sostenibile, con l'obiettivo di divulgare e promuovere le caratteristiche e tipicità dei chicchi italiani e dei rispettivi Stati. L'altro giorno Carrà ha illustrato alla ministra dell'Agricoltura Teresa Bellanova il filmato in realtà virtuale «Con i piedi nell'acqua», che fa parte della campagna nazionale di informazione e divulgazione promossa per riscoprire la genuinità e la semplicità del riso italiano.

## L'UOMO UCCISO A COLTELLATE NEL 2018

# Udienza preliminare per l'omicidio Bessi Perini in aula a marzo

Omicidio Bessi: è stata fissata l'udienza preliminare per Giovanni Perini, il sospettato numero uno della procura, che ne ha chiesto il rinvio a giudizio per la morte dell'uomo ucciso a coltellate il 4 settembre 2018. Davanti al giudice Claudio Passerini le parti, Perini è rappresentato dagli avvocati Francesca

Orrù e Maria Grazia Ennas, compariranno il 3 marzo 2020.

Fissata anche un'udienza per la richiesta di archiviazione da parte della procura per le altre persone finite nel registro degli indagati. Uno, assistito da Massimo Mussato, è stato il primo indagato. L'altro è Vincenzo Perini, figlio di Giovanni, difeso da Monica Gratarola.

La richiesta di archiviazione è arrivata dopo lo stralcio delle due posizioni. L'udienza per la richiesta sarà il 12 dicembre: le persone offese, i genitori della vittima, non si sono opposte.

Il gip Fabrizio Filice dovrà decidere se archiviare, chiedere altre indagini o imporre al pm di formulare un'imputazione. Filice aveva bocciato l'impianto accusatorio del sostituto Francesco Alvino, facendo uscire dal carcere Perini senza misure cautelari. A confermare parte delle tesi della procura poi sono arrivati il Riesame, che ha stabilito i domiciliari per Perini, e la Cassazione, che ha rigettato il ricorso dei difensori. —

## ALLA STAZIONE DI VERCELLI

# Tenta di rubare la ruota di una bicicletta Fermato un pensionato

Stava cercando di rubare la ruota di una bicicletta lasciata in una delle rastrelliere davanti alla stazione di Vercelli. Un 77enne incensurato, residente nel capoluogo, è stato denunciato per tentativo di furto aggravato.

Gli agenti della polfer di Vercelli sono intervenuti nel piazzale davanti la stazione ferroviaria, interrompendo il tentativo di furto. L'uomo

stava tentando di impossessarsi della ruota anteriore di una mountain-bike. L'aveva già smontata, quindi l'arrivo degli agenti è stato provvidenziale. La bici era legata con un lucchetto alla rastrelliera abitualmente usata dai pendolari che partono da Vercelli. Accompagnato dagli agenti nei vicini uffici della polfer, l'uomo, un cittadino italiano, pensionato e in-

centurato, è stato anche sottoposto a perquisizione. Da quello che è seguito è stato subito chiaro che il furto era premeditato: addosso l'anziano infatti aveva cinque chiavi combinate, di diverse misure, tra cui quella utilizzata per sbullonare la ruota che si stava portando via. Il proprietario della bicicletta ha avuto due sorprese, diametralmente opposte, al suo rientro in treno in città. Dopo essersi recato negli uffici di polizia per fare denuncia, ovviamente contrariato trovandosi la bicicletta inservibile, ha cambiato subito umore visto che è rientrato subito in possesso della ruota che era stata smontata dalla bici. —